



**3 miliardi** in euro, il valore della produzione agricola pugliese vendibile sui mercati internazionali: la Francia è tra i clienti principali

**1,5 miliardi** Quasi il 25% dei prodotti agricoli pugliesi esportato è rappresentato dai derivati dell'ulivo. La Francia non proibirà solo quelli, però

**C**hristian Pinatel, direttore del Centro tecnico dell'Ulivo di Aix-en-Provence, nel sud della Francia, tira un sospiro di sollievo. «Per il momento non ci sono tracce da noi della xylella, questa malattia terribile che ha colpito gli ulivi in Puglia. Ma abbiamo paura, soprattutto in Corsica, dove sono così vicini all'Italia. Non vogliamo arrivare al livello di dover sradicare le nostre piante. Hanno fatto bene a Parigi a imporsi». «Imporsi» significa che Stéphane Le Foll, ministro dell'Agricoltura, ha deciso di bloccare l'importazione dalla Puglia di tutte le specie vegetali ritenute a rischio batterio. È il primo paese a prendere una misura così drastica in Europa. «E se un giorno la xylella colpisse anche le vigne? Vi rendete conto delle conseguenze che un'eventualità del genere avrebbe sulla Francia?», si chiede uno dei tecnici del dicastero che si sta occupando dell'emergenza.

**Il decreto di stop**

Le Foll ha firmato ieri il decreto necessario a imporre il blocco. Oggi sulla Gazzetta ufficiale francese il testo verrà pubblicato e si saprà così con precisione quali sono le specie vegetali "made in Puglia" che non potranno più essere commercializzate in Francia. A Parigi al dicastero assicurano che la lista è lunga «alcune pagine». Comprende, fra gli altri, anche gli agrumi e la vigna. Il divieto sarà applicato già da domani. In realtà l'anno scorso Bruxelles aveva già proibito la vendita di



# Panico da ulivi Parigi blocca i prodotti pugliesi

Nel mirino un'infezione che secca le piante  
"Il virus potrebbe attaccare anche le vigne"

**Condannata**

La pianta con la X, in un uliveto del Salento, è stata contagiata dal virus, chiamato xylella. Secca l'albero in tempi rapidissimi

siamo rischiare». La paura è per una contaminazione degli ulivi francesi (ma la produzione di olio è assai limitata rispetto a Italia e Spagna) ma soprattutto il timore è che questa malattia delle piante, per il momento incurabile, colpisca anche le vigne, un business incredibile per la Francia. Al dicastero ammettono che il decreto va al di là del testo che era stato proposto dalla Commissione: è ancora più restrigente.

**Le conseguenze in Italia**

Quanto costerà tutto questo all'economia pugliese? «Per quanto riguarda gli ulivi, in realtà, l'importazione in Francia dall'Italia è solo di piante ornamentali - ricorda Pinatel -. Per le coltivazioni, a parte gli ulivi taggiaschi, diffusi in Costa Azzurra, noi abbiamo varietà diverse. Non ci riforniamo nel vostro paese». D'altra parte il settore dell'olio d'oliva è molto limitato in Francia: la produzione è di appena 5 mila tonnellate all'anno. E la raccolta del 2014 è crollata ad appena 1.500 a causa della mosca dell'ulivo. «Fino al 2008 abbiamo avuto una decina d'anni di espansione. Poi è iniziata una forte crisi: ci mancherebbe solo la xylella».

**10 milioni** La cifra impegnata dalla Regione Puglia nella lotta al batterio killer

nove specie (ulivo compreso) in arrivo dalla Puglia dopo la diffusione della xylella, individuata nel Salento a partire dal 2013. Ma la Francia e altri paesi avevano già insistito perché quella lista venisse allungata.

**I tempi di Bruxelles**

La Commissione europea aveva elaborato il testo di una possibile decisione, esaminato lo scorso

27 marzo a Bruxelles, al comitato fitosanitario. «Ma in quell'occasione non si è arrivati a un accordo tra gli stati dell'Unione - ricorda il tecnico del ministero francese -. Se tutto va bene, un'intesa potrà essere raggiunta a fine aprile o inizio maggio. Noi siamo solidali con l'Italia su questo grave problema. Ma non possiamo aspettare tutto questo tempo: non pos-